

Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli

SSPC

Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli

SSPC

QUALE RAPPORTO TRA STRUMENTI VOLONTARI E
CONTROLLO?

ISTITUZIONALIZZARE IL VALORE DI ISO 14001 ED EMAS

UN CASO PARTICOLARE: L'APPLICAZIONE NAZIONALE DELLA DIRETTIVA IED 2010/75/EU

INCIDE SUL d.Lgs.152/06, NELLA SEZIONE RELATIVA ALLA EX DIRETTIVA IPPC

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 72 del 27 marzo 2014 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 27 marzo 2014

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-95081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 27/L

DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 46.

**Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa
alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione
integrate dell'inquinamento).**



UN CASO PARTICOLARE: L'APPLICAZIONE NAZIONALE DELLA DIRETTIVA IED 2010/75/EU

**E' UN CASO NOTEVOLE
PERCHE' RICHAMA
DIRETTAMENTE IL TEMA DELLA
PIANIFICAZIONE E DELLA
PROGRAMMAZIONE DEI
CONTROLLI, TRATTATI INVECE
IN MODO MOLTO GENERICO,
PER PRINCIPI, NELLE
DISPOSIZIONI NAZIONALI DI
CARATTERE GENERALE**

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 72 del 27 marzo 2014 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 27 marzo 2014

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-95081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 27/L

DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 46.

**Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa
alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione
integrate dell'inquinamento).**



UN CASO PARTICOLARE:
L'APPLICAZIONE NAZIONALE
DELLA DIRETTIVA IED
2010/75/EU

INOLTRE, INTRODUCE IN MODO
ESPLICITO IL TEMA DELLA
ANALISI DI RISCHIO NEL CAMPO
DEI CONTROLLI

LA VISIONE E LE ESPERIENZE
CHE NE DERIVERANNO
SARANNO FONDAMENTALI PER
LA GESTIONE DELLE RISORSE
**IN TUTTI I CAMPI DEL
CONTROLLO**

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 72 del 27 marzo 2014 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 27 marzo 2014

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-95081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 27/L

DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 46.

Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa
alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione
integrate dell'inquinamento).



Con quale frequenza controllare un'impresa? Che tipo di controlli fare, di che intensità? Che risorse sono necessarie?

LA RISPOSTA AD OGNUNA DI QUESTE DOMANDE SOTTOINTENDE UNA DECISIONE, CON LO SCOPO DI:

1. **massimizzare l'efficacia dei controlli** mirandoli dove il rischio è più elevato
2. **essere proporzionali rispetto al potenziale di rischio**, consapevoli degli oneri generati verso le imprese con le attività di controllo.
3. fare fronte alla **necessità di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili** e di creare una nuova base oggettiva per il dimensionamento delle forze necessarie

***Decidere come fare i controlli,
che priorità darsi: che domande
ci poniamo?***

***Creare un tool che riproduca e
renda oggettivo il processo
mentale di attribuzione del
rischio ad un oggetto collocato
in un insieme***

*Piani e **Programmi**: quale logica*

DIRETTIVA IED E SUA TRASPOSIZIONE NEL D.Lgs 46/17

E' necessario **DECIDERE A QUALE FREQUENZA DI CONTROLLO ASSOGGETTARE OGNI AZIENDA (la frequenza può variare tra 1/y e 1/3y), CHE CONTROLLI FARE, CON CHE INTENSITA',** sulla base del rischio stimato per ognuna delle installazioni. Tutto ciò **SULLA BASE DI PRINCIPI ESPLICITI ED OMOGENEI**

Per decidere le frequenze di controllo dovrà essere effettuata una **ANALISI DI RISCHIO.**

Su quali basi?

Il D.Lgs. 46/2014, nell'intervenire sul testo del D.Lgs.152/2014, art 29 *decies* ci da una guida molto chiara:

I parametri di rischio: cosa considerare

- a. gli **impatti potenziali e reali** delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, **della sensibilità dell'ambiente locale** e del rischio di incidenti;
- b. il **livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione**;
- c. la partecipazione del gestore al **sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009**

**Cosa significano questi parametri?
Considerarli separatamente, mescolarli tra di loro?**

Il D.Lgs. 46/2014, nell'intervenire sul testo del D.Lgs.152/2014, art 29 decies ci da una guida molto chiara:

I parametri di rischio: cosa considerare

- a. gli **impatti potenziali e reali** delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, **della sensibilità dell'ambiente locale** e del rischio di incidenti;
- b. il **livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione**;
- c. la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009)

Esprime la probabilità di rilevare una **non conformità**

Considera **l'oggetto sul quale si esprime il l'impatto**, lo specifico contesto

Si tratta dell'impatto, assoluto, **potenziale e reale** dovuto alla installazione in quanto tale

Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli

SSPC

- Sviluppato sulla base di EasyTool – IRAM (IMPEL, EU) (gennaio 2013).
- Proposto quale strumento di riferimento ad AssoArpa (marzo 2014)
- Sottoposto a programma pilota congiunto di sperimentazione in un gruppo di Agenzie: Calabria, EMR, Lombardia, Puglia (maggio 2014)

Lombardia identificata come riferimento per le attività per la programmazione dei controlli nel Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale (articolo 29 quinquies D.Lgs. 152/2006 e S.M.I.)

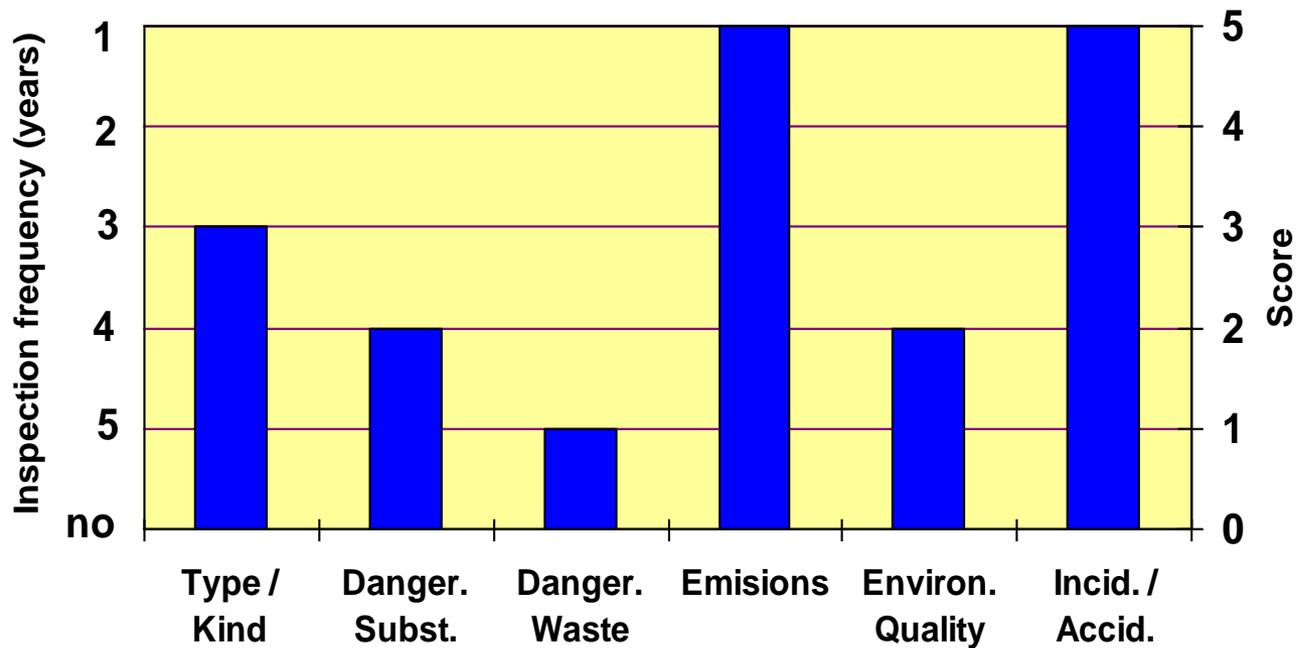
IRAM EasyTool:

Il concetto di base:
definire un indice di
rischio «globale»
per un installazione
identificando i
diversi fattori di
rischio, pesandoli
tra di loro, per
poterli gestire



Integrated Risk Assessment Method

Apraisal of the Installation



European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law

DA IRAM AD SSPC....

UN MODELLO MULTICRITERIO:

COSTRUIRE UN MODELLO MATEMATICO CHE TENGA CONTO DI TUTTE LE POSSIBILI IMPLICAZIONI DELL'IMPATTO AMBIENTALE GENERATO DA UNA AZIENDA E DELLA VULNERABILITA' DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

IMPATTO POTENZIALE

➤ **PROFILO AZIENDALE (u_1)** per stimare il grado di pericolosità

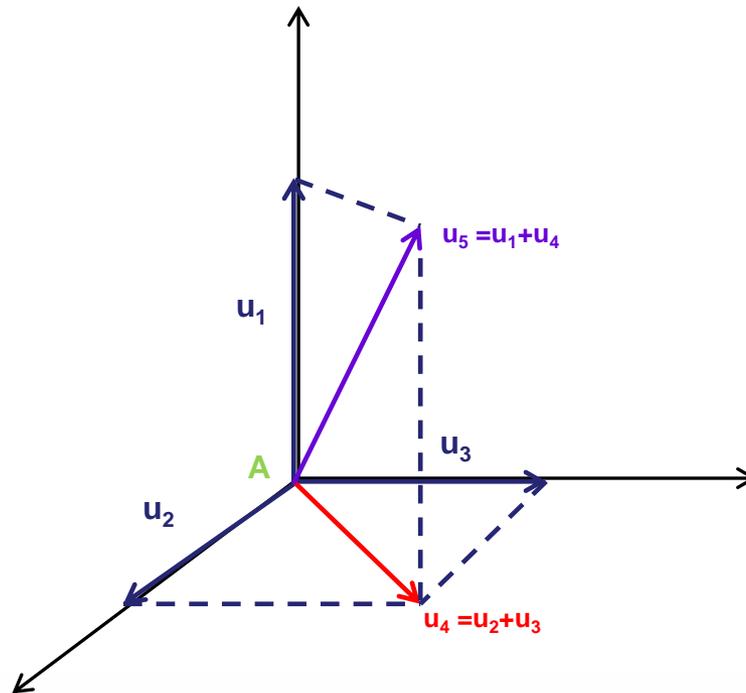
IMPATTO REALE

➤ **EMISSIONI AMBIENTALI (u_2)** per quantificare l'impatto

VULNERABILITA'

➤ **VULNERABILITA' AMBIENTALE (u_3)** per quantificare la vulnerabilità

Le performance dell'operatore e la qualità dell'ambiente influenzano la componente reale dell'impatto



$$u_4 = \sqrt{(u_2)^2 + (u_3)^2}$$

$$u_5 = \sqrt{(u_1)^2 + (u_4)^2}$$

Ogni azienda è collocata in uno spazio n -dimensionale a n componenti

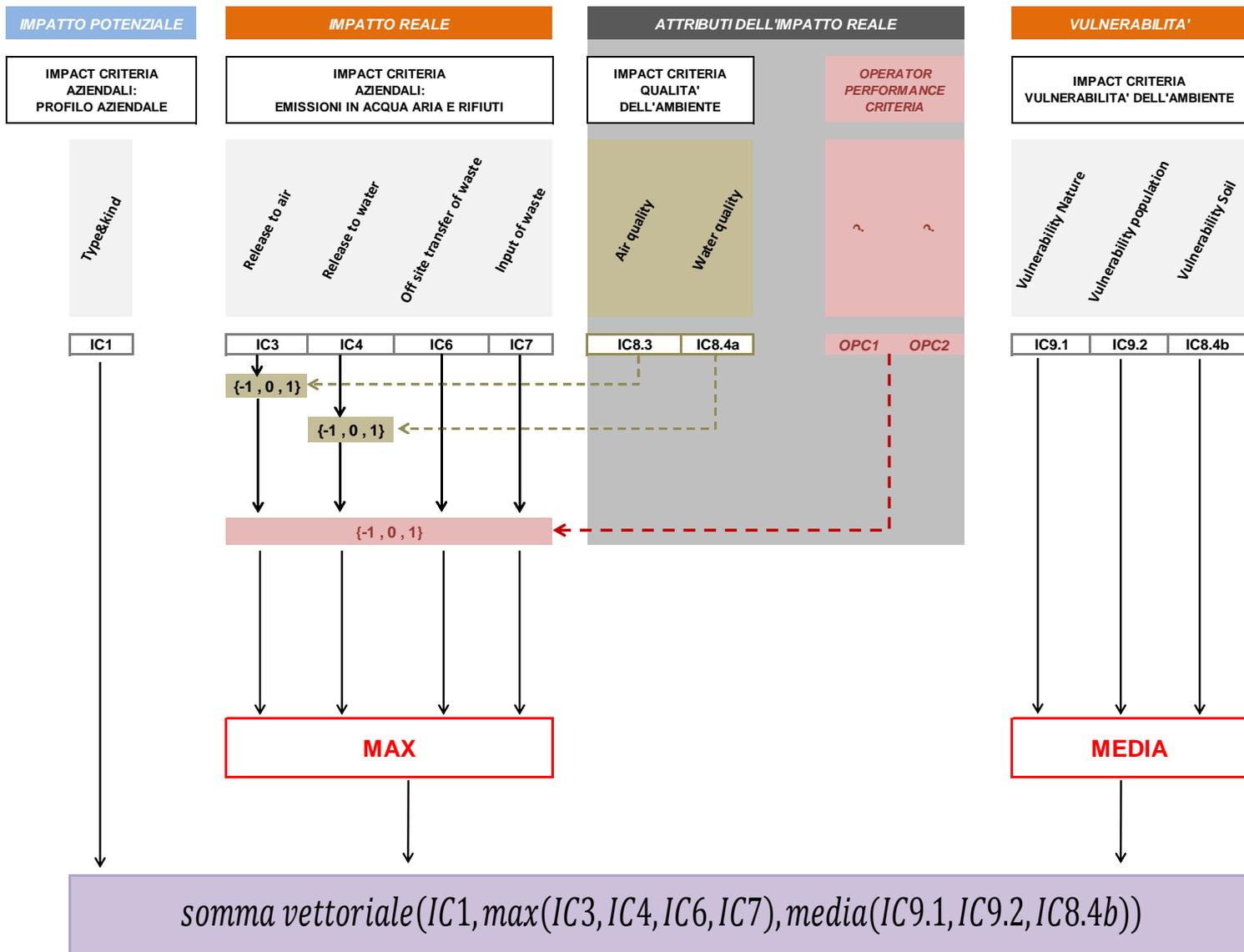
Attualmente lo spazio è *tridimensionale* a *tre* componenti

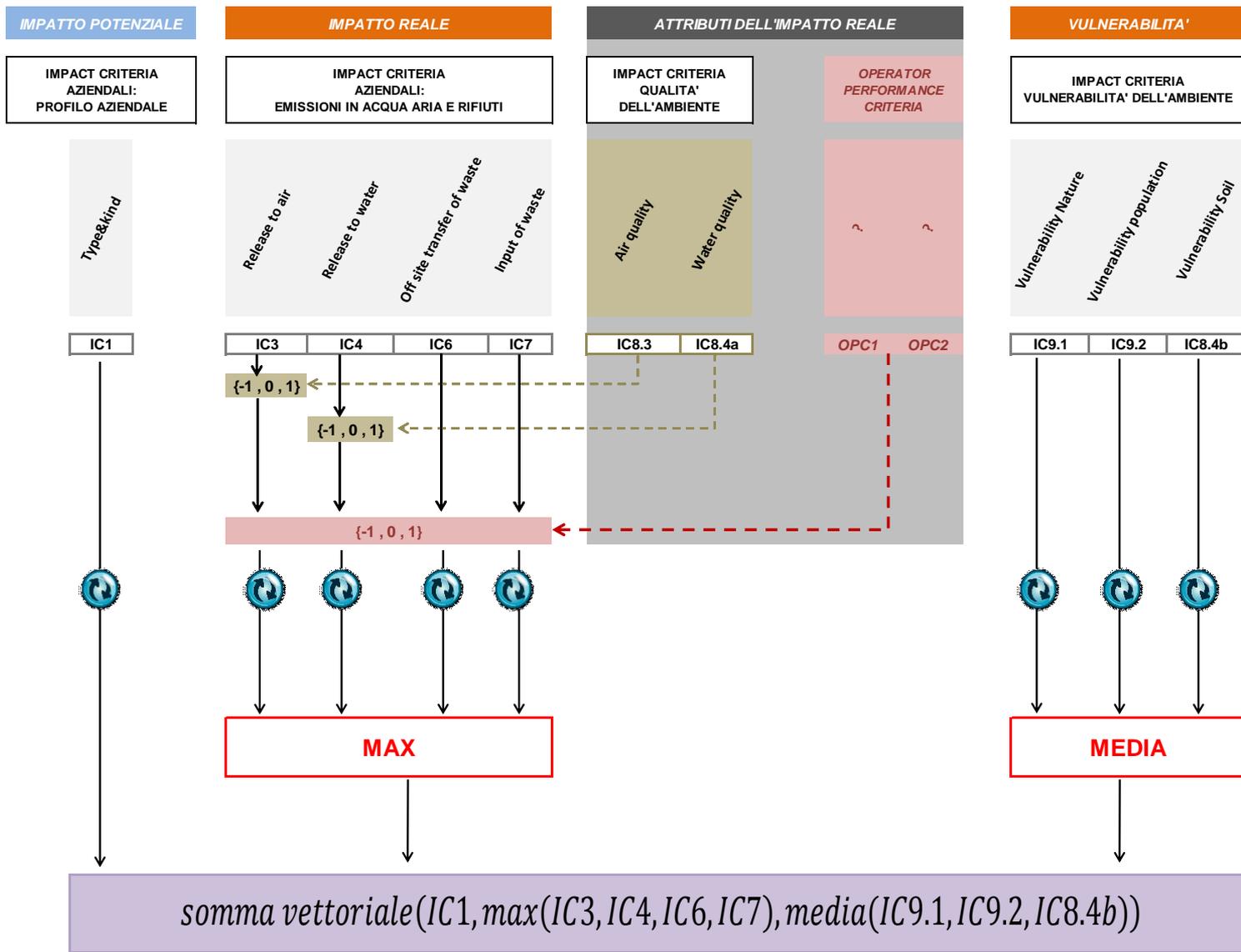
Una componente relativa alla sua capacità o potenzialità di apportare un danno all'ambiente (u_1)

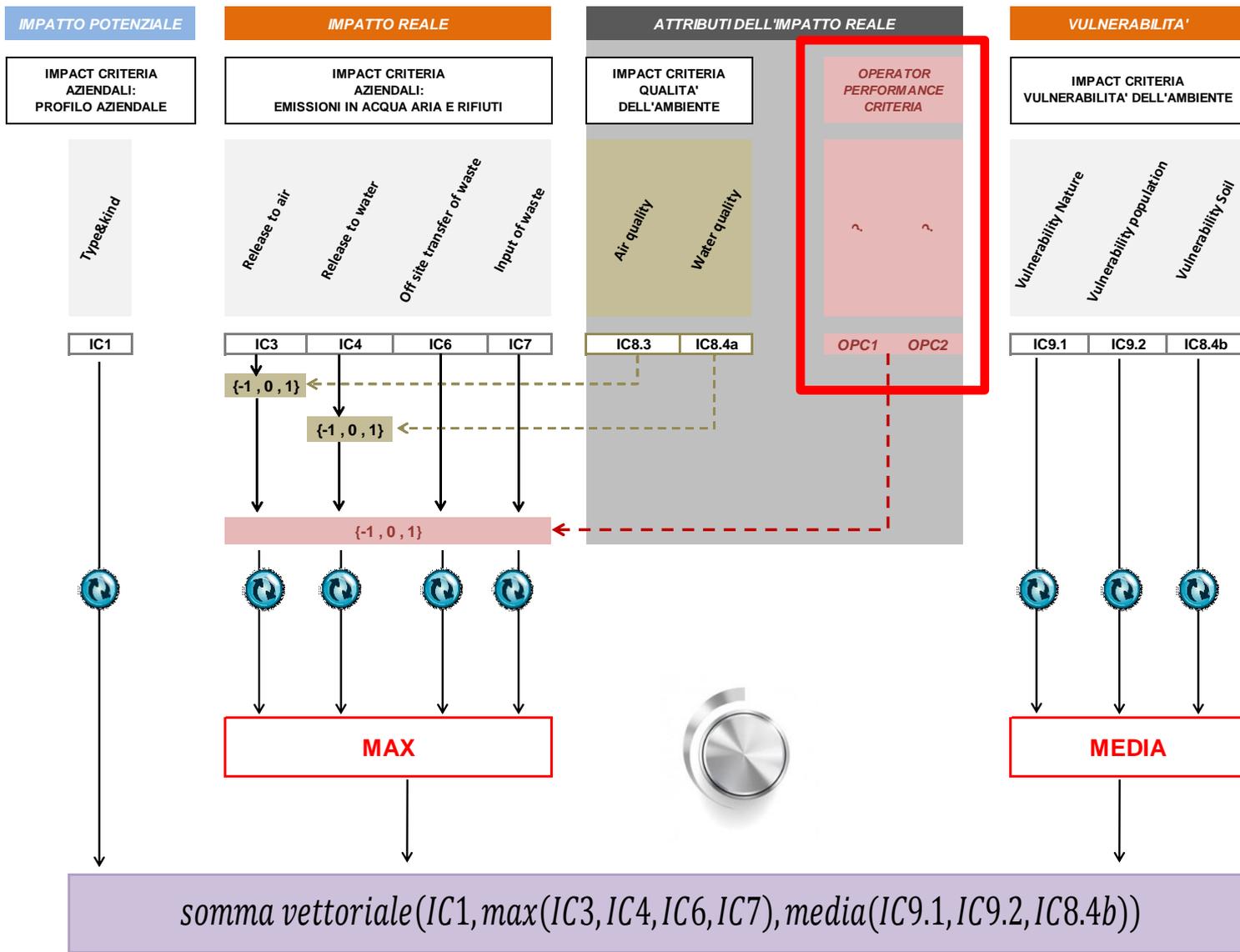
Una componente relativa al suo impatto reale sull'ambiente (u_2)

Una componente che rappresenta la vulnerabilità dell'ambiente (u_3)

L'effettivo grado di rischio (u_5) è dato dalla somma dei tre vettori







 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	ARPA Lombardia	Progetto SSPC
		Versione : 1.0
		Data : 15/05/2014
		Pagina : 3

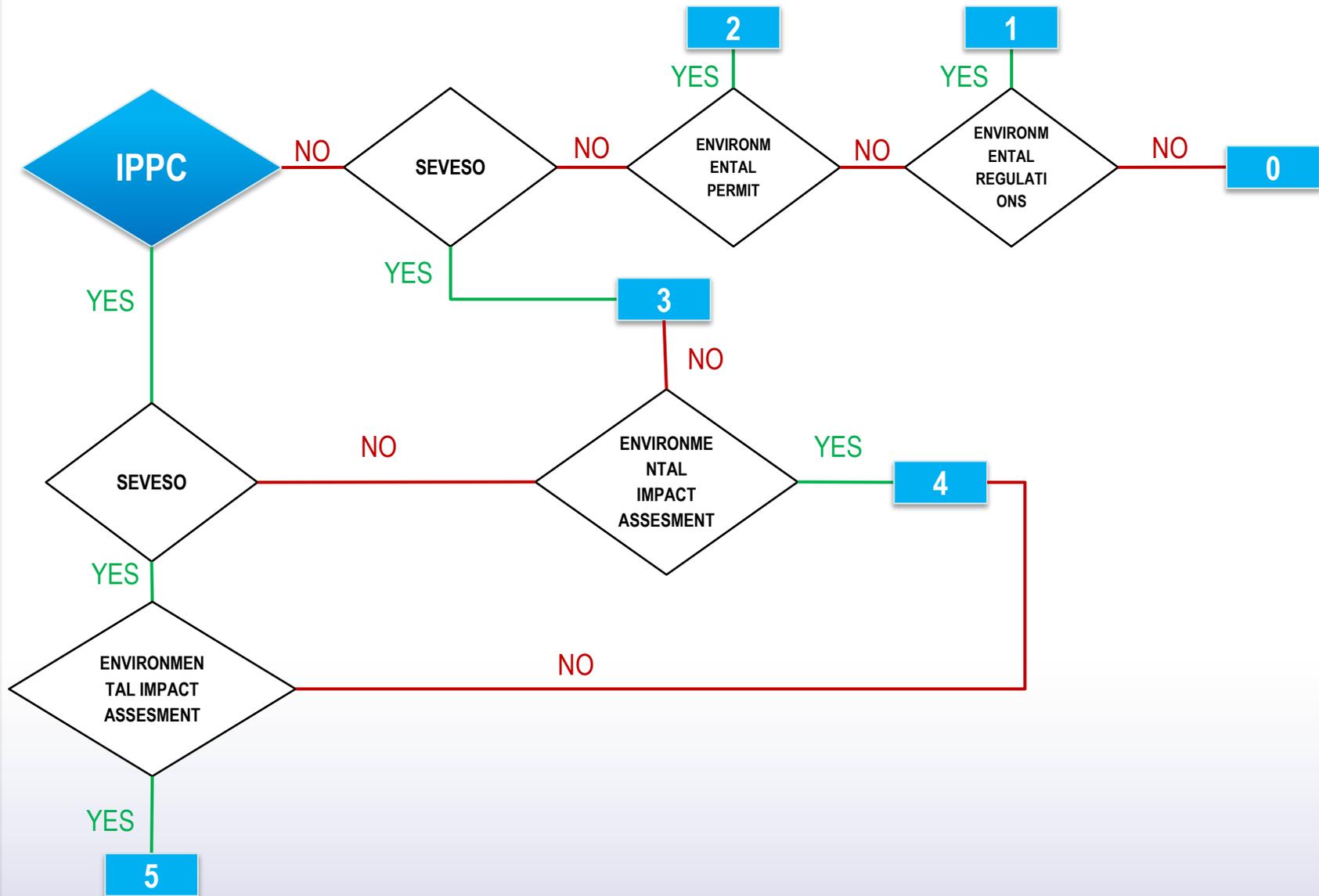
“Esempio di calcolo dell'OPT relativo al livello di osservanza (“compliance”)

Critero Prestazionale per l'Operatore (OPC)	SANZIONI	ISO14001	EMAS	OPT
Peso (in Arpa Lombardia)	3	1	2	
Range	<-1; 0; +1>	<-1; 0>	<-1; 0>	<-1; 0; +1>
<u>Azienda 1</u>	1	0	0	1
<u>Azienda 2</u>	0	-1	-1	-1

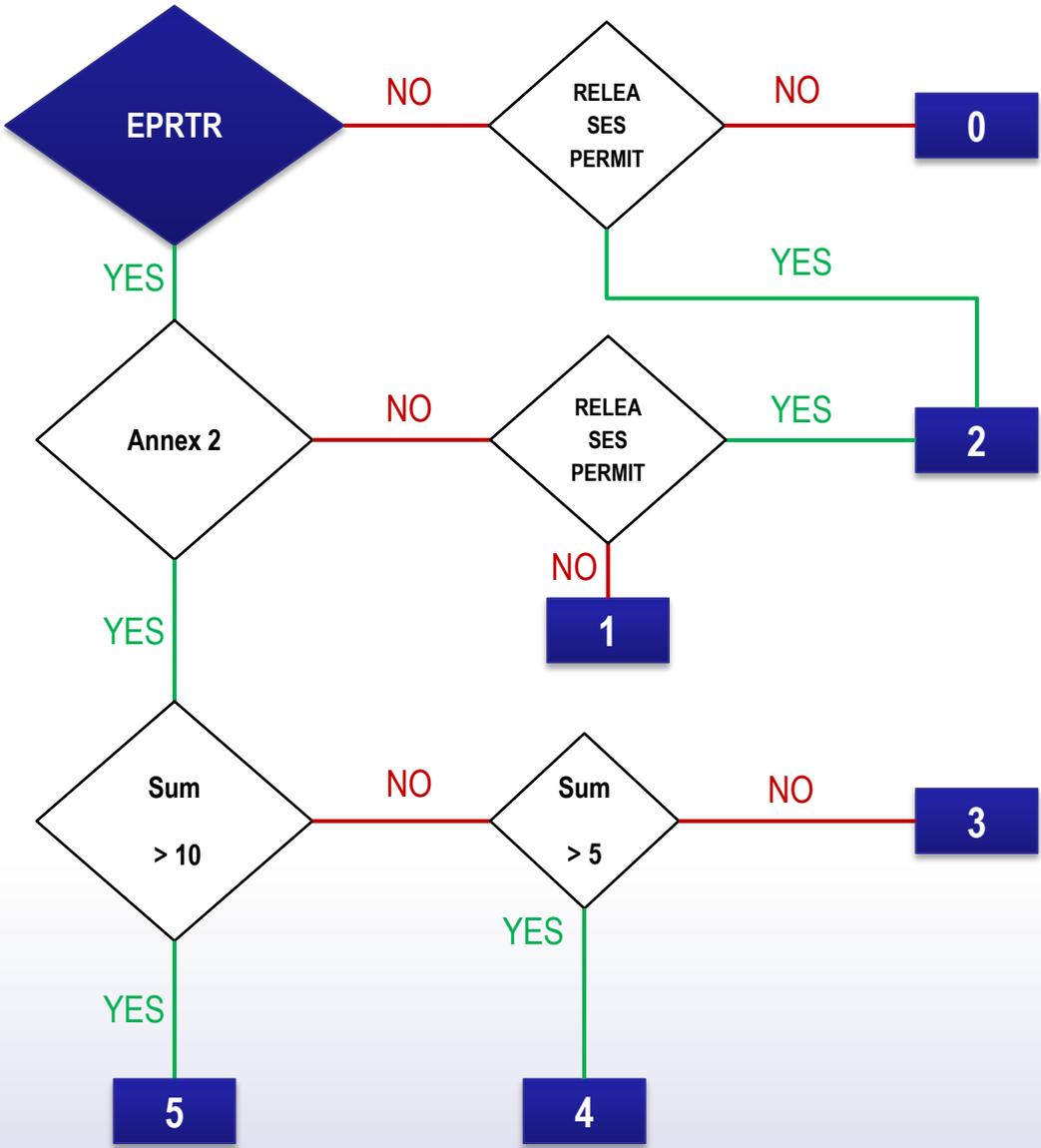
Nella tavola sopra, per l'azienda 1 il Termine di Performance dell'Operatore (OPT) è pari a 1, mentre per l'azienda 2 è pari a -1.

L'OPT, nel caso dell'installazione 1, è stato calcolato come segue: Sanzioni è posta a 1, con un fattore peso pari a 3, per un totale di 3 che, diviso per 6 (somma dei pesi) dà come risultato 0,5, arrotondato all'intero: 1 (cfr: easyTools - RISK ASSESSMENT GUIDANCE BOOK, par. 3.9 Step 8. IMPEL, Febbraio 2012)

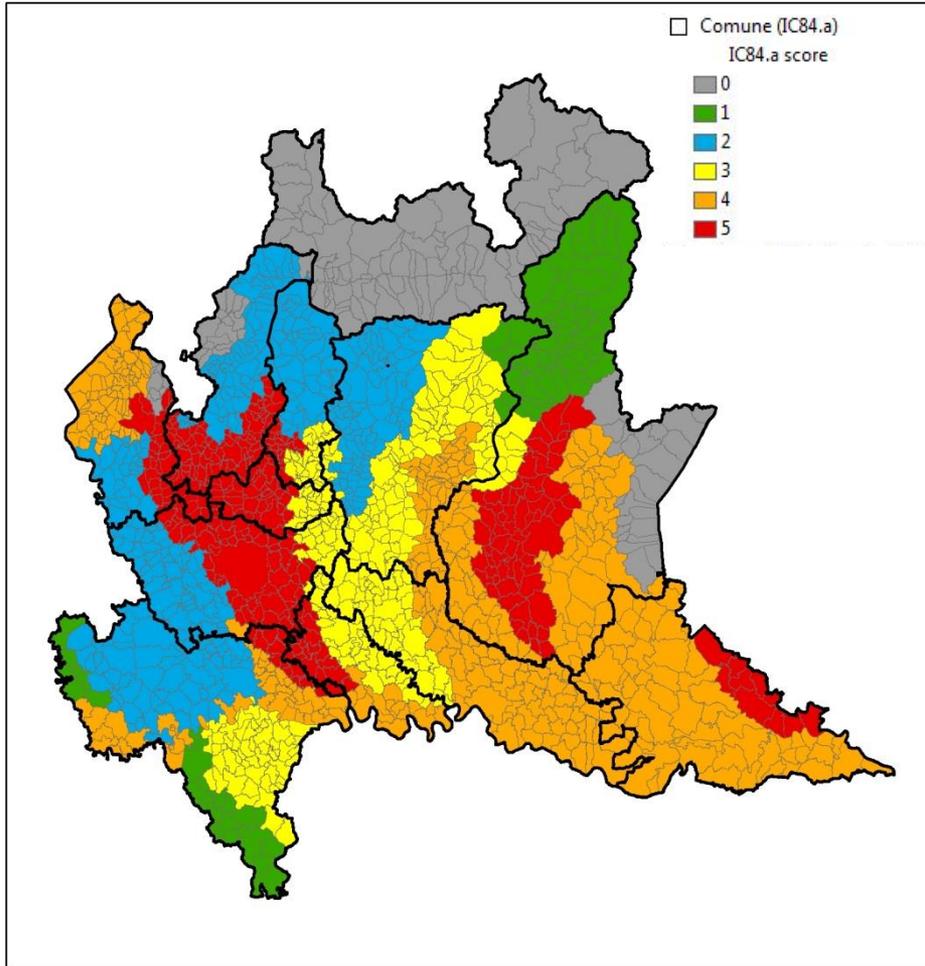
IC 1: Type and kind of installation



IC 3-4: Release to air – water



IC 8.3: Quality of the local environment
 SURFACEWATER



$$L_{TOTj} = \sum_{i=1}^5 L_{Cij}; \text{ lunghezza totale del bacino } j - \text{esimo}$$

where:

$i = 1, \dots, 5$ number of quality class

$j = 1, \dots, 26$ number of Po basins

$$P_{LCij} = \frac{L_{Cij}}{L_{TOTj}} \quad \text{weighted coefficient of the length } j\text{-th section of the basin in } C_i \text{ class respect to the total length of the basin}$$

$$\widehat{L}_{Cij} = P_{LCij} \times C_i;$$

where:

$C_i =$ quality classes

$$^* \widehat{L}_{Cj} = \sum_{i=1}^5 \widehat{L}_{Cij}$$

IC8.4a SCORE

I_i range for the scoring

$$\Delta I_i = \frac{\max(^* \widehat{L}_{Cj}) - \min(^* \widehat{L}_{Cj})}{i_{max} + 1};$$

where:

$i = 1, \dots, 6 =$ number of score

$$i_{max} = 6$$

$$I_1 = \min(^* \widehat{L}_{Cj}) + \Delta I_i$$

$$I_i = I_{i-1} + \Delta I_i$$

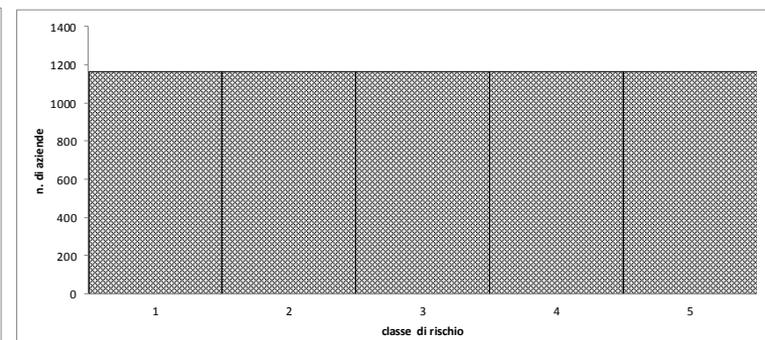
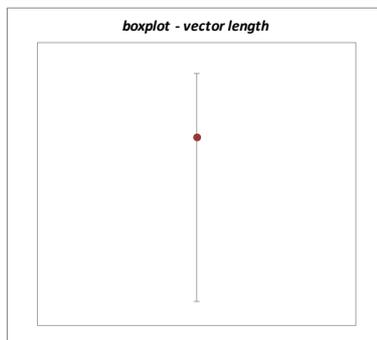
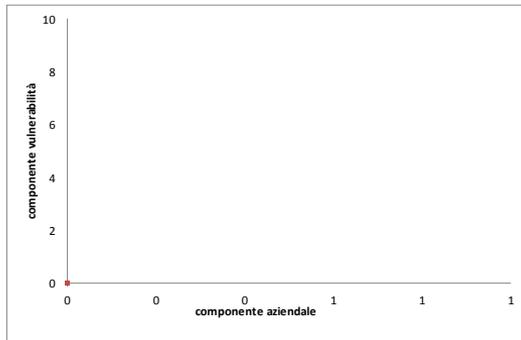
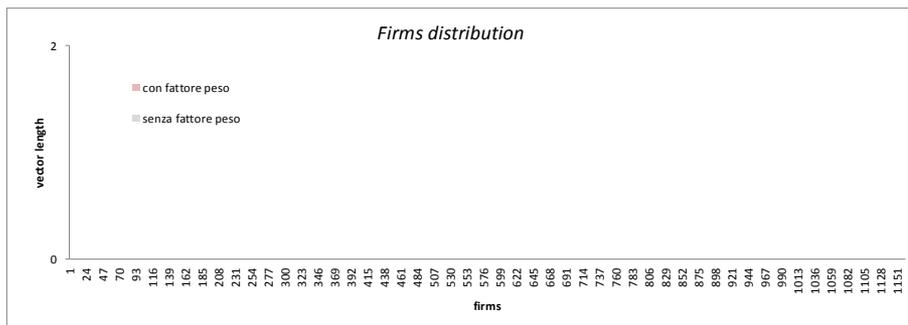
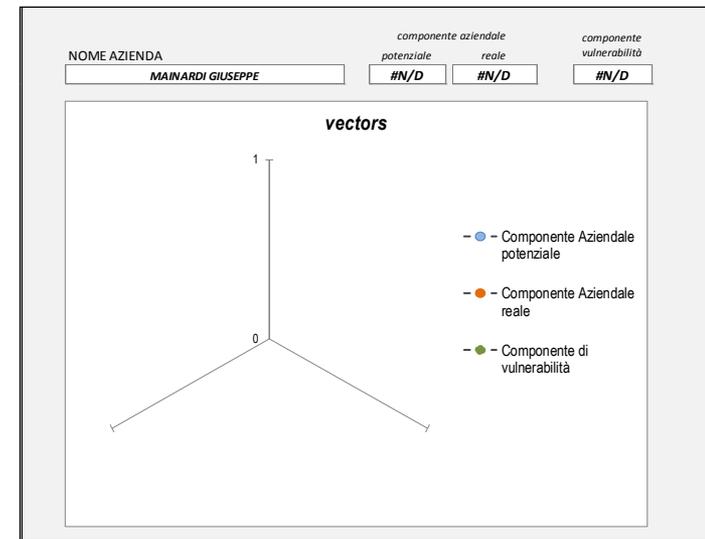
$$^* \widehat{L}_{Cj} \text{ se } \begin{cases} se < I_1 = 0 \\ se < I_2 = 1 \\ se < I_3 = 2 \\ se < I_4 = 3 \\ se < I_5 = 4 \\ se \geq I_6 = 5 \end{cases}$$

Fattore peso	Componente Aziendale		Componente di vulnerabilità
	potenziale	reale	
	1.0	1.0	1.0

Fattore peso	Type&kind	Release to air	Release to water	Off site transfer of waste	Input of waste	Vulnerability Nature	Vulnerability Population	Vulnerability Soil
		IC1	IC3	IC4	IC6	IC7	IC9.1	IC9.2
	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0

RIPRISTINA PESI INIZIALI

AGGIORNA

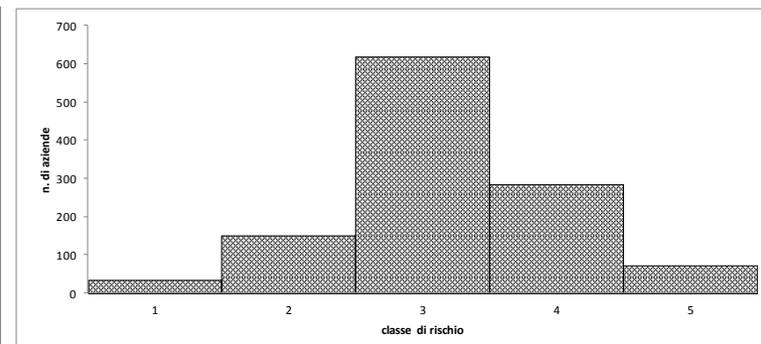
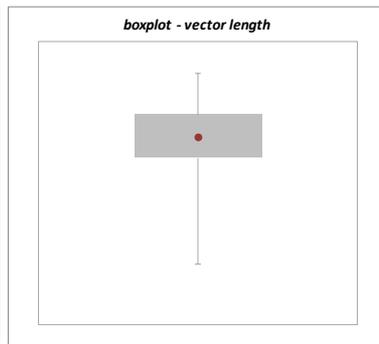
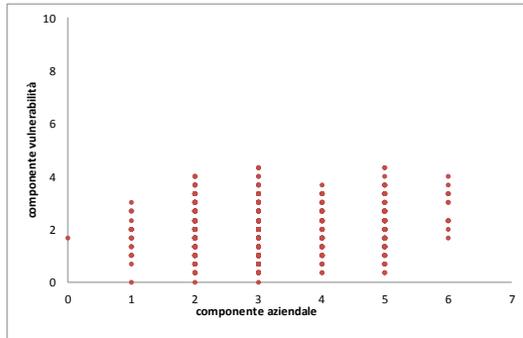
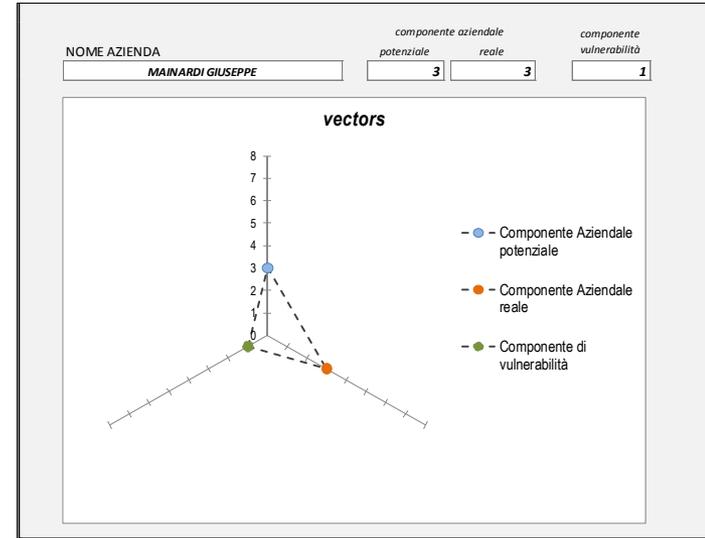


Fattore peso	Componente Aziendale		Componente di vulnerabilità
	potenziale	reale	
	1.0	1.0	1.0

Fattore peso	Type&kind	Release to air	Release to water	Off site transfer of waste	Input of waste	Vulnerability Nature	Vulnerability Population	Vulnerability Soil
	IC1	IC3	IC4	IC6	IC7	IC9.1	IC9.2	IC8,4b
	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0

RIPRISTINA PESI INIZIALI

AGGIORNA



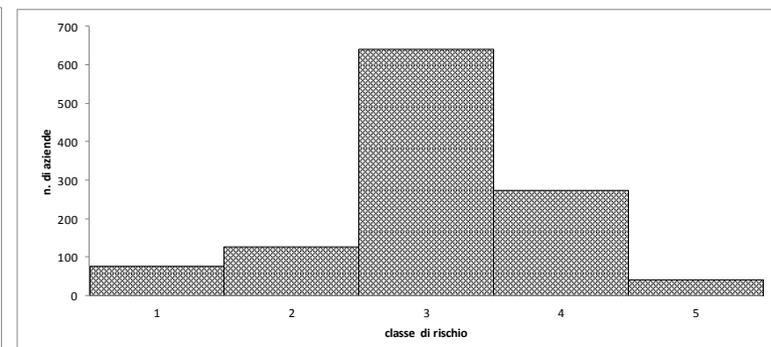
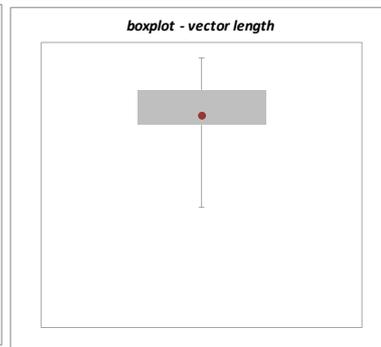
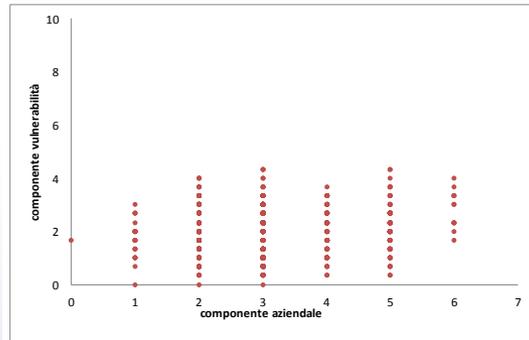
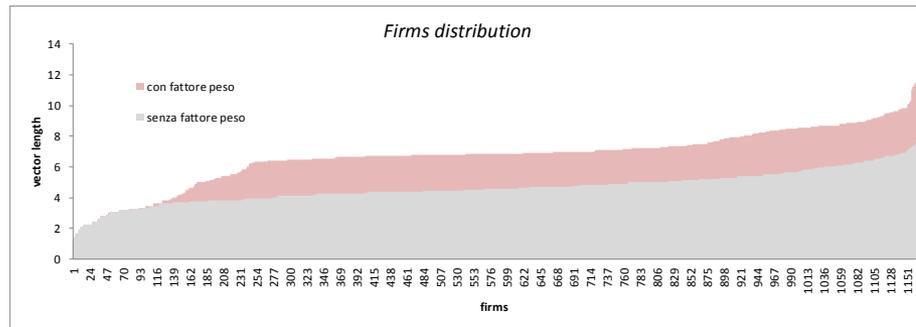
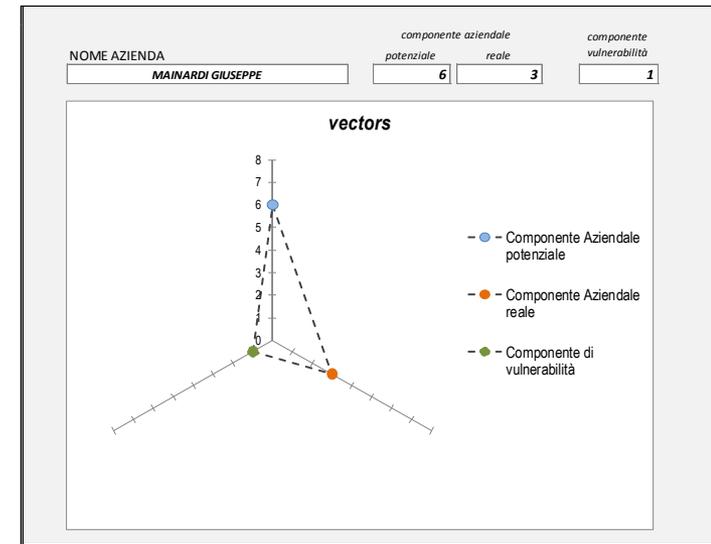
Fattore peso	Componente Aziendale		Componente di vulnerabilità
	potenziale	reale	
	2.0	1.0	1.0

Type & kind	Release to air	Release to water	Off site transfer of waste	Input of waste	Vulnerability Nature	Vulnerability Population	Vulnerability Soil
IC1	IC3	IC4	IC6	IC7	IC9.1	IC9.2	IC8,4b

Fattore peso	IC1	IC3	IC4	IC6	IC7	IC9.1	IC9.2	IC8,4b
	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0

RIPRISTINA PESI INIZIALI

AGGIORNA

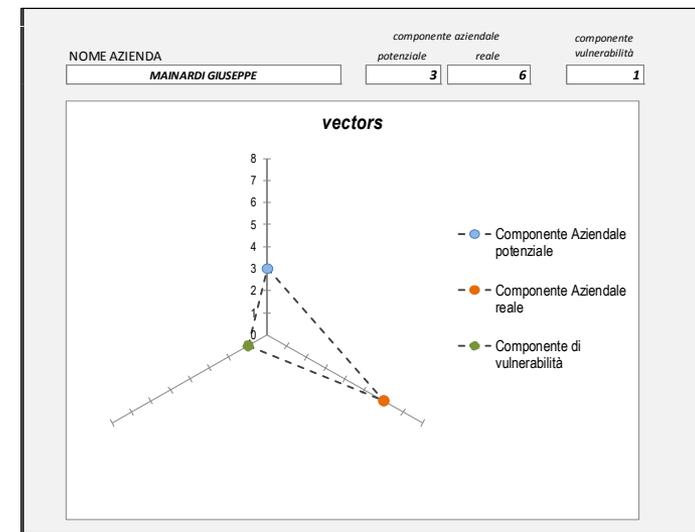
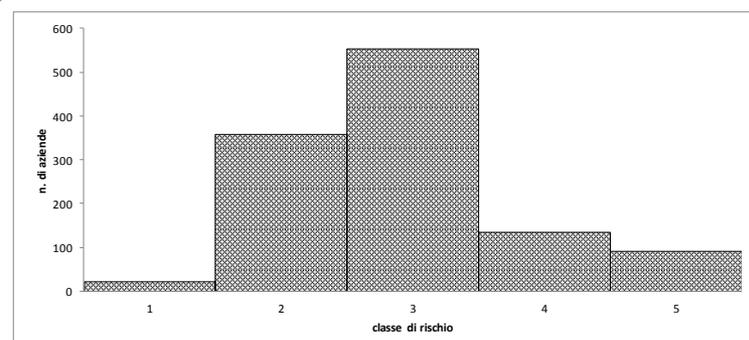
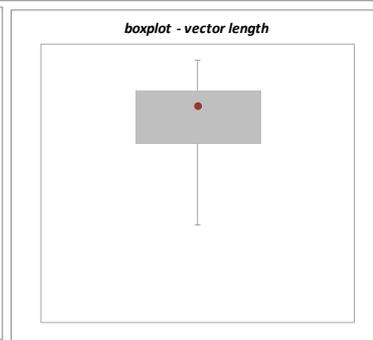
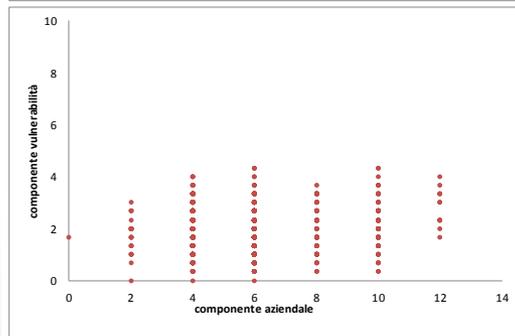
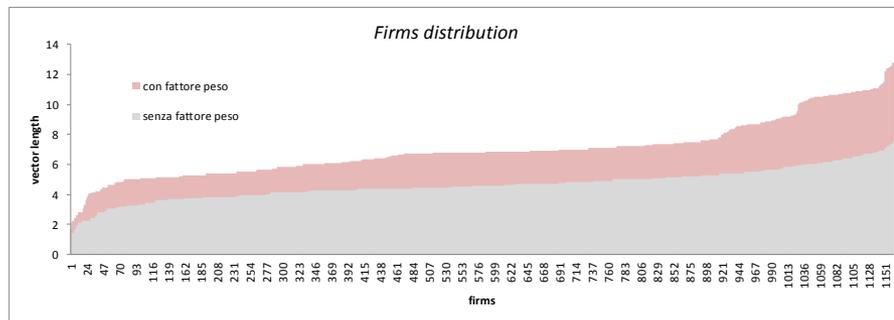


Fattore peso	Componente Aziendale		Componente di vulnerabilità
	potenziale	reale	
	1.0	2.0	1.0

Type&kind	Release to air	Release to water	Off site transfer of waste	Input of waste	Vulnerability Nature	Vulnerability Population	Vulnerability Soil
IC1	IC3	IC4	IC6	IC7	IC9.1	IC9.2	IC8,4b
Fattore peso	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0

RIPRISTINA PESI INIZIALI

AGGIORNA

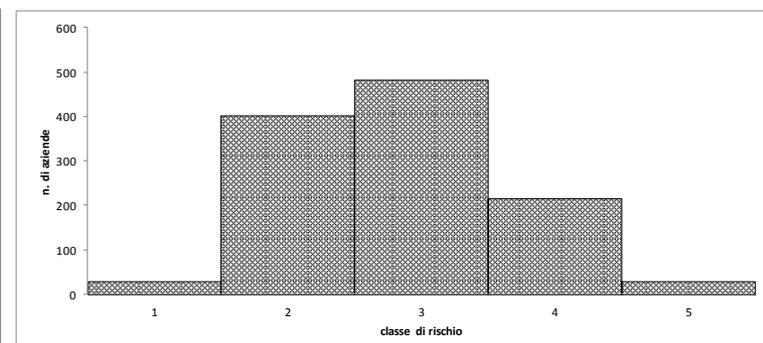
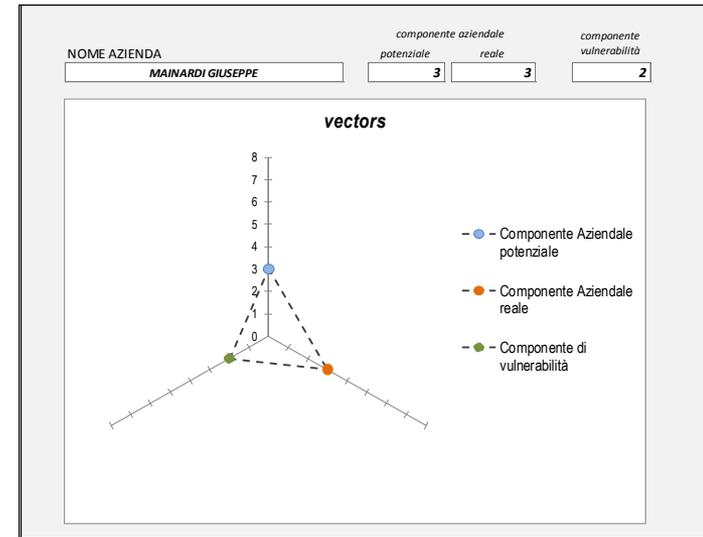
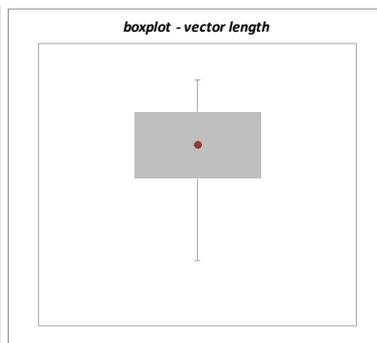
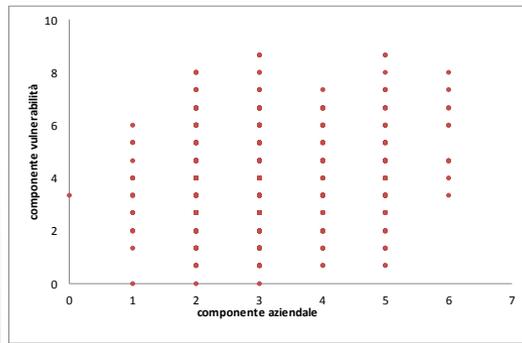
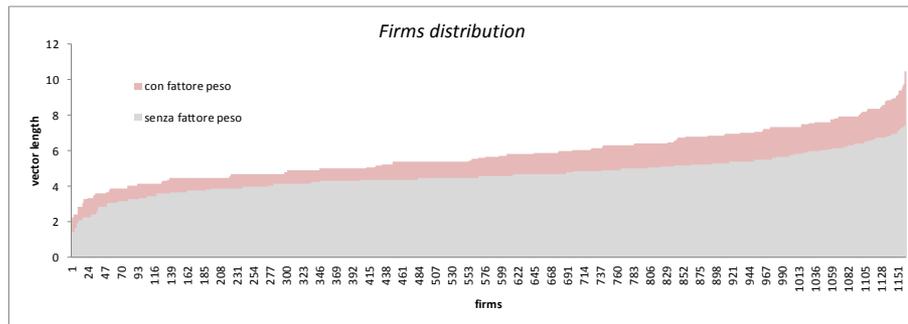


Fattore peso	Componente Aziendale		Componente di vulnerabilità
	potenziale	reale	
	1.0	1.0	2.0

Type&kind	Release to air	Release to water	Off site transfer of waste	Input of waste	Vulnerability Nature	Vulnerability Population	Vulnerability Soil
IC1	IC3	IC4	IC6	IC7	IC9.1	IC9.2	IC8,4b
Fattore peso	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0

RIPRISTINA PESI INIZIALI

AGGIORNA



Il percorso, i temi di sviluppo

- Precisazione degli indicatori
- Adattamento delle banche dati esistenti
- Dematerializzazione sostanziale di insiemi di dati che possono essere identificati come indicatori
- Applicazione del sistema a insiemi di aziende di prova
- Interconfronto dei risultati
- Disseminazione, supporto all'implementazione
- Implementazione normativa della gestione delle informazioni.

BENVENUTI